

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

■ Sono una delle realtà musicali più originali sorte nel Lodigiano. Anche perché al loro interno abbinano sensibilità artistiche più disparate: basti pensare che i sei componenti provengono da Italia, Cile, Colombia e Cina. La matrice comune è comunque l'amore per la musica sudamericana, e in particolare per quella dei mitici Inti Illimani, i numi tutelari dei Salinas, gruppo capeggiato dal chitarrista lodigiano Alessandro Bugliesi e dal cantante Stefano Torre. Nati nel 2009, i Salinas hanno già pubblicato l'album d'esordio (intitolato *El Origen*) e vantano numerose esibizioni accompagnate da giudizi entusiastici da parte di pubblico e critica. Questa sera (ore 21.15, ingresso 5 euro) un'altra occasione per ammirarli dal vivo nel territorio: l'appuntamento è fissato presso il Teatro della parrocchia dei Cappuccini a Casalpusterlengo. Come sempre, il concerto sarà un viaggio magico attraverso le sonorità sudamericane, dagli Inti Illimani alla musica venezuelana. «Il nostro repertorio trae spunto dalla tradizione folkloristica del Sudamerica - spiega Alessandro Bugliesi - Attingiamo dalla musica cilena, cubana, venezuelana e ultimamente stiamo inserendo anche canzoni brasiliane. Si tratta di un progetto molto originale: a livello europeo siamo uno dei pochissimi gruppi che propone questo stile e spesso gli spettatori pensano che arriviamo direttamente dall'America Latina». I Salinas (la citazione è al nome del leader degli Inti Illimani) sono invece un «miscuglio» di culture in grado però di rendere perfettamente le atmosfere latine. Oltre ai due fondatori, Bugliesi e Torre, incontrati per caso dopo un'inserzione su un giornale locale, il gruppo conta anche sul lombiano Andres Vargas, il cileno Fernando Riquelme e due flautiste, la cinese Liu Jing e l'italiana Angela Gugliemmetti. Un'altra particolarità dei Salinas è utilizzare solo strumenti acustici quali chitarra, charango, tiple colombiana, cuatro venezuelano, flauti traversi, flauti andini, percussioni, alcuni dei quali appartenuti agli Inti Illimani nei loro primi anni di attività. Il repertorio del gruppo spazia dalle musiche di Horacio Salinas che rievocano scenari surreali e magici, Ernesto Cavour e Antonio Lauro, ai brani tratti dalla tradizione dei popoli latino-americani. Tra le composizioni più note in scaletta spiccano importanti successi degli Inti-Illimani, quali Alturas, La Fiesta de San Benito, il bolero Medianoche; la cubana El Guarapo y la Melcocha, la flamenca En libertad e molte altre.

F. R.



Un'immagine di una passata edizione della rassegna di Quartiano

OGGI IL VIA

Il festival dei cori di Quartiano, una festa per le voci

■ Via a Quartiano al concorso per musica corale Franchino Gaffurio. La prestigiosa manifestazione musicale, arrivata alla sua 28esima edizione, e conosciuta in tutta Italia, e anche al di fuori dei confini nazionali, torna in questo fine settimana ad animare la piazza di Quartiano. Per due giorni, nella navata della chiesa di San Pietro Apostolo, si altereranno, sull'altare, cori da tutto il Paese (il più lontano da Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia). Saranno proprio le voci bianche dei piccoli cantori del paese in provincia di Messina, ad aprire la rassegna per il pubblico alle 13.30 di oggi guidati dalla direttrice Salvina Miano. A seguire le esibizioni dei cori in arrivo da Cremona, Trento, Seregno, Salerno, Belluno, Lecco, Milano, Bergamo, esibendosi in repertori di spiritual e gospel, musica sacra e di polifonia. Il concorso si prolungherà sino alle 22 per poi ripartire, l'indomani, dalle 11.30 fino alla premiazione, prevista intorno alle ore 21. Tra i cori più attesi dal pubblico alcune vecchie conoscenze del concorso, come il coro Le notes fleuries du grand paradis, di Aosta (esordienti, due anni fa, vinsero l'argento) o il pluripremiato coro Piccoli Musici, di Casazza, vicino Bergamo, guidati da Mario Mora. «Il programma è ricco, e le esibizioni di qualità - ha detto il maestro Giovanni Acciai, direttore artistico, presidente della giuria e anima, insieme ai volontari della

ProQuartiano, della manifestazione - Il nostro è un concorso che ormai si è affermato tra i più importanti in Italia. A volte questo indispettisce altre, più famose e importanti gare canore, magari più blasonate o più prestigiose. Eppure il nostro concorso continua a esercitare un grande fascino sui cori, perché ha saputo dimostrare, negli anni di sapersi rinnovare, mettere in gioco, inventando sempre qualcosa di nuovo. Insomma non siamo mai ingessati, ma vivi e in evoluzione, come la musica». La ragione del successo del concorso corale Gaffurio di Quartiano, secondo Acciai è chiara e risiede nella capacità di ascoltare e investire sui giovani. «Il nostro festival, rispetto ad altri, ha un grande valore aggiunto - continua Acciai - punta sui giovani, sulle voci bianche, che sono il futuro della corale. E soprattutto, pur essendo una competizione, ha saputo mantenere una forte vocazione didattica: consentiamo ai cori che lo desiderano di esibirsi a porte chiuse, prima del concorso, davanti alla giuria, che può dare loro consigli e indicazioni». Per questo alcune esibizioni sono a porte chiuse, udibili solo dalla giuria. «Capita anche che ci chiedano di essere ascoltati, indirizzati e valutati cori che ancora non si sentono pronti per la gara, che magari vogliono partecipare l'anno successivo e che prima chiedono a noi a che punto sia la loro preparazione».

IL CONCERTO DEL GRUPPO QUESTA SERA AL TEATRO DELLA PARROCCHIA DEI CAPPUCINI DI CASALPUSTERLENGO

Salinas, passione in musica senza confini

*I componenti del gruppo accomunati dall'amore per i suoni sudamericani*



Sopra una formazione dei Salinas in una foto d'archivio

IL MUSEO BERGOGNONE

Folligeniali, l'appello: «Chi assicura i nostri quadri?»

■ C'è sempre più curiosità e interesse verso il nuovo museo d'arte contemporanea Folligeniali, inaugurato sabato scorso nella palazzina liberty della scuola Bergognone in via Marescalca. Oggi anche Rai Tre darà grande risalto all'iniziativa con un servizio di circa venti minuti in onda a partire dalle ore 12.30 all'interno della rubrica «Il settimanale» del Tg regionale. Tanta attenzione sta creando però anche qualche problema. «Ci sentiamo vittime del nostro stesso successo - spiega Matteo Vecellio, direttore del museo - La clamorosa riuscita dell'inaugurazione, quando abbiamo contato 1300 visitatori, ci sta creando delle difficoltà. Per esempio, stiamo faticando a trovare una compagnia di assicurazioni disposta ad assicurare la collezione del museo». La «colpa», detto ovviamente tra virgolette, è di Angelo Frosio, deus ex machina della struttura, che durante l'inaugurazione ha spiegato che le opere

dei Folligeniali non hanno niente da invidiare a quelle di van Gogh o Kandinski. «Quelli che prima erano solamente gli schizzi dei "matti" della Bergognone, ora sono opere d'arte autentiche dai critici e dagli esperti che compongono la commissione scientifica del museo - continua Vecellio -. Questo ha fatto schizzare il valore della collezione. Ma se il valore è notevole, la collocazione è critica: la Scuola è una realtà aperta, e si estende su una vasta superficie difficile da controllare e difendere. Temo che i costi dei sistemi di sorveglianza saranno esorbitanti». La scorsa settimana alcuni vandali hanno rubato due opere, una firmata Natale Bignami e una realizzata da una ragazza non vedente. «Ora lanciamo un appello a tutte le compagnie di assicurazioni - dice Vecellio -: confidiamo che qualche operatore particolarmente sensibile ci voglia aiutare, magari con una sponsorizzazione».

The Dragons: tre lodigiani fra i miti della chitarra rock

■ Nella grande abbuffata di "Ultimate Guitar Exhibition" di Bologna, in scena per tutta la giornata di oggi (a ingresso libero fra l'altro) nella piazza Maggiore del capoluogo emiliano, c'è anche un po' di Lodigiano. È quello dei The Dragons,

a una dimensione internazionale oltre che tricolore. Hanno già aperto l'unica data italiana degli inossidabili Stray Cats l'anno scorso, hanno suonato con leggenda del folk-punk come Social Distortion o The Pogues. L'evento bolognese di oggi

*I giganti delle sei corde da Yngwie Malmsteen a Solieri*

li inserisce in un contesto musicale leggermente differente rispetto alle origini - predominano hard rock e metal - ma proprio questa può essere un'ottima carta per farsi conoscere in "tribù" che arrivano da altri percorsi. All'"Ultimate Guitar Exhibition" (www.ultimateguitar.com) di oggi alcuni mostri sacri come il

maestro dello stile neoclassico Yngwie Malmsteen, o il suo rivale americano George Lynch si dividono il palco notturno. Leggendo come l'ex Whitesnake Neil Murray o Glenn Hughes dei Deep Purple gli faranno ala. La pattuglia italiana (Solieri, Portera, Cottafavi dei Clan Destino e Clara Moroni della band di Vasco Rossi) si incarica di spostare la formula verso territori blues, jazz e pop. In mezzo a tutto questo il prestigioso opening act dei The Dragons. Sotto l'ala protettrice di dj Ringo e dichiarando l'amore senza confini per il rock'n'roll degli esordi, si faranno valere. Con un album in vista, forse già entro il 2010. E. D.

DOMANI IN VIA SELVAGRECA LA RIAPERTURA DEL CIRCOLO ARCI DOPO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE

Note e parole nella nuova casa del popolo



Il musicista Gianni Satta durante un concerto alla Casa del popolo di via Selvagrega

■ Smobilitato il cantiere e riorganizzati gli spazi, la Casa del Popolo si prepara a riprendere le attività dopo i quattro mesi di stop dovuti ai lavori di ristrutturazione che hanno interessato la sede di via Selvagrega. L'inaugurazione ufficiale è fissata per le 18 di domani, domenica, ora d'inizio della lunga Festa della ri/partenza durante la quale numerosi ospiti si avvicenderanno sul palco nuovo di zecca della sala concerti: si parte con la performance di Ensemble Lodi, un gruppo di attori specializzati in funamboliche letture su trampoli, poi, dopo un lauto aperitivo, sarà la volta del jazz quartet capitanato dal trombettista Gianni Satta, amico di lungo corso della Casa del Popolo. Il tutto verrà accompagnato da diapositive e filmati per ripercorrere le

tappe di questa associazione nata nel 1997 e promossa oggi a circolo Arci, diventata nel corso degli anni un punto di riferimento importante per la vita culturale cittadina: «Nel nostro piccolo abbiamo sempre cercato di contrastare la desertificazione di cui soffre la realtà italiana» spiega il direttore artistico Roberto Malusardi «un impoverimento generale che interessa la cultura prima che la politica, e che ci ha spronato a indirizzare le nostre attività verso la ricerca, la sperimentazione, attraverso iniziative di qualità che offrissero

un'alternativa rispetto alla cosiddetta cultura di massa». Una vocazione confermata dai numerosi appuntamenti in calendario per i prossimi mesi, a cominciare dal concerto - fissato per le 21.30 di mercoledì 26 maggio - di Fabularasa, un gruppo jazz nato a Bari nel 2004 che per accuratezza degli arrangiamenti e delle parti testuali potrebbe essere accostato ai più celebri Avion Travel. Di particolare interesse anche i laboratori musicali per bambini e adulti in programma per l'estate, condotti dal pianista lodigiano Alberto

Braida (deus ex machina della rassegna di musica sperimentale Improvvisamente): «L'idea è quella di offrire al pubblico, grande o piccolo che sia, la possibilità di sperimentare in prima persona cosa significa fare musica, attraverso attività divertenti e piacevoli che però hanno anche un valore pedagogico. E anche se la musica resta uno dei nostri principali interessi» aggiunge Malusardi, «vogliamo allargarci però ad altri campi della cultura, al cinema, alla letteratura, al teatro: in pentola bollono tante iniziative, alcune delle quali coinvolgono personalità di spicco come il regista e attore siciliano Vittorio Vaccaro, il documentarista Roberto Figazzolo e Alina Marazzi, autrice del documentario *Vogliamo anche le rose*. Per info: 339/7866121.

*Una grande festa con tanti ospiti*